

ASSOCIAZIONE  
MUSICALE  
ETNEA



# TUPPETTURU BOOKING

*Sicily of sounds*

2020/21



Dalla creatività dell'Associazione Musicale Etnea, che svolge da anni attività di produzione e distribuzione musicale, teatrale e discografica, nasce **Tuppetturu Booking** con l'intento di promuovere e diffondere i suoni della cultura siciliana in una prospettiva globale.

Per noi è importante sviluppare produzioni piccole, indipendenti, intelligenti, peer to peer, mobili.

Le proposte selezionate racchiudono eccellenze riconosciute e artisti emergenti del panorama siciliano, che condividono il lavoro di rinnovamento del repertorio e integrano l'ispirazione popolare alla visione contemporanea.

Concerti tradizionali, nuove contaminazioni, collaborazioni interdisciplinari, spettacoli en plein air e teatro dei luoghi, i progetti di Tuppetturu Booking sono ideali per eventi tailor made per enti pubblici e società private in Italia e all'estero.

Di seguito vi presentiamo le nostre proposte artistiche per il 2020/21.

Per informazioni scrivete a [booking@ame.ct.it](mailto:booking@ame.ct.it)

# Lautari

## *Fora tempu*



Trenta lunghi anni di musica insieme. La tradizione è stata la loro fonte, l'innovazione il loro obiettivo.

Tra concerti, teatro e danza hanno collaborato con una miriade di artisti, toccando una vasta gamma di stili pur rimanendo fedeli al loro suono e ai loro strumenti acustici. Hanno all'attivo sei album. Pigri, ma inarrestabili. Dopo cinque anni dall'uscita dell'ultimo album, i Lautari a marzo 2019 decidono di avviare

una campagna di crowdfunding per dare alla luce **Fora Tempu**, il nuovo album. Il titolo dell'album – che è anche il titolo di un brano contenuto in esso – è una rivendicazione al diritto di non esserci, di non inseguire, di essere fedeli al credo «non fare mai oggi quello che potresti fare domani», di continuare a fare un lavoro artigianale che poi è quello che hanno sempre fatto in più di trent'anni di esistenza musicale.

I **Lautari** da trenta anni propongono una visione originale della tradizione, armonizzando la ricerca di canti siciliani tradizionali alla composizione di brani inediti, nel rispetto dei motivi e delle forme del repertorio popolare.

Il gruppo, formato da polistrumentisti di lunga esperienza, ha potuto differenziare la propria esperienza artistica nel campo del teatro, della danza contemporanea, del cinema, della musica pop e world, oltre ad essere un punto di riferimento per la musica siciliana tradizionale e d'autore.

Le prestigiose collaborazioni annoverano grandi maestri del teatro quali Pino Micol, Gabriele Lavia, Giorgio Albertazzi, Armando Pugliese, Peppe Barra, Bruno Torrìsi, Angelo Tosto, i Fratelli Napoli e rinomati musicisti quali Goran Bregovic,

Alfio Antico, Rita Botto e Vincenzo Spampinato.

I Lautari inaugurano la collaborazione con l'etichetta Due Parole – Narciso Records, per la quale pubblicano tre album e con Carmen Consoli partecipando alla realizzazione dell'album Eva Contro Eva, a vari tour internazionali e a progetti speciali quali Etna-Music World ed Etna Orchestra.

Nel 2016 compongono ed eseguono dal vivo le musiche, dello spettacolo I AM BEAUTIFUL della Compagnia Zappalà Danza, che debutta in prima assoluta al 26° Festival Euro-Scene, di Lipsia, Germania.

La ricchissima attività all'estero li ha portati in importanti manifestazioni in Spagna, Israele, Portogallo, Giappone e Argentina.



Guarda un estratto dal concerto dal vivo al Monastero dei Benedettini di Catania

*«Potremmo fare un disco ogni tre giorni ma non è quello che ci interessa. Ne facciamo uno ogni tanto per consolidare il nostro lavoro e lasciare un'eredità».*

— *Lautari*

**Puccio Castrogiovanni** voce, mandolino, bouzouki, mandola, marranzani

**Gionni Allegra** voce, contrabbasso, chitarra

**Marco Corbino** chitarre

**Salvatore Assenza** clarinetto, sax, pive

**Salvo Farruggio** batteria, percussioni

# Eleonora Bordonaro

## *Moviti ferma*



*Un concerto ritmico, sensuale, energetico, teatrale nei contenuti e leggero per attitudine.*

Dal nuovo lavoro discografico omonimo, prodotto artisticamente da **Puccio Castrogiovanni**, prende vita *Moviti Ferma*, un live intimo e dirompente in cui la teatralità della lingua siciliana si scioglie nell'intreccio ritmico di marranzano e percussioni.

In uno spettacolo composito e corale, Eleonora Bordonaro, co-

struisce connessioni artistiche per un omaggio alla creatività dell'area etnea, in cui autori e musicisti rinvigoriscono il patrimonio culturale dell'isola con i suoni della contemporaneità.

*Moviti ferma* è un racconto individuale, intriso di femminilità, potenza e fierezza, nato da un terreno culturale fervente di desiderio di esprimersi con l'arte.

I testi originali raccontano della ricerca di equilibrio con la natura, della gabbia del corpo, della necessità di muoversi eppure

del desiderio di restare fermi, radicati, delle sfide e del modo di affrontarle. Sono inni sfrenati e naïf e paesaggi struggenti di umanità perduta.

I testi di *Moviti Ferma*, finalista alle **Targhe Tenco 2020**, nascono dalla forza creativa di tanti artisti che rappresentano una città curiosa e vivace: Biagio Guerrero poeta, Carmelo Chiaramonte chef, Marinella Fiume, linguista, ex sindaca, Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno attori, Saro Urzi gestore dello storico locale Nievski.

Con ognuno si è lavorato ad una storia di desiderio e comunità. E i testi hanno incontrato i musicisti. Innanzitutto, Cesare Basile che più di tutti ha raccontato gli ultimi incrociando il blues, la musica africana e il cantautorato in un siciliano vero e raffinatissimo. Michele Musarra che

fonde musica popolare, trance e reggae. Agostino Tilotta, anima degli Uzeda, storica noise band catanese. I Lautari che da trent'anni riscrivono la tradizione folk siciliana con un suono compatto e raffinato. E poi le orchestre giovani, cioè Sambazita, laboratorio permanente

di percussioni specializzato in repertorio di afro samba, e Jacaranda Piccola Orchestra Popolare dell'Etna, con il trascinante suono folk acustico. Fabrizio Puglisi e Giovanni Arena, hanno invece portato la visione jazz e contemporanea alla melodia di un valzer popolare.

Disponibile in duo con il progetto

### ***Cuttuni e lamé***

Disponibile in quintetto con il progetto

### ***Moviti ferma***

**Eleonora Bordonaro** è cantautrice, interprete e ricercatrice siciliana di Paternò, si occupa di musica popolare reinterpretando canti siciliani di tradizione orale, con particolare attenzione al racconto del mondo femminile. Come cantautrice ha inciso *Cuttuni e lamé – Trame streuse di una canta storie* (2017) e *Moviti Ferma* (2020), con la produzione artistica di Puccio Castrogiovanni.

Si interessa alla riscoperta del patrimonio poetico nel gallo italico di San Fratello, Messina, e, nel percorso di esplorazione delle isole linguistiche ancora vive in Sicilia, ha preso parte al progetto *Skanderband*, che lavora sul repertorio Arbereshe. Dal 2008 è cantante solista dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, diretta da Ambrogio Sparagna. Nel 2013 ha inciso *La Custodia del Fuoco* con il Majaria Trio, in cui si rielaborano i testi delle raccolte ottocentesche in chiave etno jazz. Ha fondato la Casa Museo del Cantastorie di Paternò, centro di produzione e creazione dell'arte della narrazione e ha cantato le colonne sonore di film per il cinema, documentari e video d'arte tra cui *Mine Vaganti* di Ferzan Ozpetek, *Romanzo criminale* di Stefano Sollima, *La doppia ora* di Giuseppe Capotondi, *La Siciliana ribelle* di Marco Amenta.

**Eleonora Bordonaro** voce

**Puccio Castrogiovanni** chitarra, mandolino, marranzano, tamburo a cornice

# Biagio Guerrera & Pocket Poetry Orchestra

*Amàri*



Quello di Biagio Guerrera è un nuovo canzoniere siciliano, una raccolta di versi ma anche di canti, arrangiati insieme ad alcuni dei protagonisti della nuova scena musicale isolana. Si potrebbe pensare che la nuova raccolta di versi in siciliano di Biagio Guerrera sia un libro che parla d'amore. Lo si poteva intitolare Amùri, invece si intitola Amàri.

Amore e Amare non significano la stessa cosa: Amore è nome ma anche idea, concetto, spesso ideale;

Amare invece è verbo e atto che, declinato a seconda delle circostanze, racconta storie ed emozioni, si ascolta o si bisbiglia, si urla a squarciagola. L'Amare è pervaso, sì, dall'Amore, ma contiene in sé anche la quotidianità, l'odore e i dolori di una vita sola e di tante. Ecco allora cos'è Amàri: poema e canto di una vita sola e di tante.



## Biagio Guerrera

Nasce a Catania nel 1965, studia canto con Michiko Hirayama. È tra i fondatori del collettivo artistico Famiglia Sfuggita, con cui nel 1992 presenta, a Santarcangelo dei Teatri, Idda, poi inserita nella sua prima raccolta poetica dal titolo omonimo (Il Girasole, 1997). Nel 2003 partecipa alla realizzazione di Dalle sponde del mare bianco (Mesogea, 2003), insieme ai Dounia e al poeta tunisino Moncef Ghachem. Nel 2009 pubblica, Cori niuru spacca cielu (Mesogea) e nel 2011, Quelli che bruciano la frontiera (Folkstudio ethnosuoni) insieme a Moncef Ghachem e alla Pocket Poetry Orchestra.

Il suo interesse per la lingua siciliana lo ha portato a collaborare con il drammaturgo Carmelo Vassallo e a lavorare sui testi di Salvo Basso e Nino De Vita, firmando alcune regie tratte da opere.

Svolge un'intensa attività di curatore e operatore culturale in diverse associazioni (Associazione Musicale Etna, Festival Internazionale di poesia Voci del mondo, Leggerete, SabirFest). Suoi testi sono stati pubblicati in varie riviste e antologie, in Italia e all'estero. Amàri (Mesogea, 2014) è la sua ultima raccolta.

Nel 2019 ha vinto il Premio Lerici Pea "Paolo Bartolani".

*«Guerrera è un poeta del Mediterraneo (...), di quei cantori che salivano sui velieri e sui vapori e di porto in porto sbarcavano le loro leggende e malinconie».*

— Giovanna Giordano

## Pocket Poetry Orchestra

Nasce nel 2007 da un'idea di Biagio Guerrera, sulla base dell'incontro tra il poeta tunisino Moncef Ghachem e il gruppo italo-palestinese dei Dounia. Il collettivo ha prodotto negli anni i reading Dalle sponde del mare bianco, inciso su cd e contenuto nell'omonimo libro pubblicato nel 2003 da Mesogea a cui è seguito Quelli che bruciano la frontiera e Nenti sutta u suli nenti subbia con testi di Salvo Basso.

La PPO ha un organico variabile, che si compone di volta in volta con l'aggiunta di poeti e solisti ospiti, in base alle esigenze delle diverse produzioni, con l'intento di indagare la relazione sonora tra musica e parola. Ha collaborato con Ronny Someck ed Eyal Maoz, con i poeti Jaroslaw Mikolajewski e Peter Waterhouse e per il video Sicilia Segreta, prodotto nell'ambito di Documenta, con il videomaker Carlo Lo Giudice e Raffaella Piccolo e con la partecipazione di Cochi Ponzoni.

La Pocket Poetry Orchestra ha già presentato i suoi concerti reading in prestigiosissimi festival Italiani e Internazionali quali Festivalletteratura Mantova, Fondazione Orestyadi di Gibellina, Journées Théâtrales de Carthage, Galassia Gutenberg, Galleria Toledo, Mediterraneo Folk Fest, Genova Poesia, Sinagoga Popper Austeria di Cracovia.

---

**Biagio Guerrera** voce

**Simona Di Gregorio** voce, organetto

**Vincenzo Gangi** chitarra

**Giovanni Arena** contrabbasso

**Riccardo Gerbino** tabla, percussioni

# Jacarànda

*Piccola orchestra giovanile dell'Etna*



La prima volta che siamo entrati all'Istituto penale per minorenni di Acireale fu per un concerto. Una volta sistemato un cerchio di pubblico e musicisti insieme, iniziammo a suonare... il pubblico partecipava, inizialmente sembravano scettici, poi sempre più coinvolti. Alla fine una delle educatrici ci disse: «I ragazzi hanno gradito molto la vostra musica. Nessuno ha chiesto di andare a fumare». Nasceva così una collaborazione, un afflato artistico

che ha portato alla nascita di questo lavoro discografico.

Ci siamo recati in carcere settimana dopo settimana per condividere lo spazio di libertà e di espressione del laboratorio di scrittura creativa condotto da Girolamo Monaco. Qui ognuno ha portato sé stesso con onestà e l'esperienza di reclusione e di isolamento ha indotto anche in noi una riflessione più intensa. Così sono nate le nostre canzoni.

**Jacarànda** nasce nel 2017 su iniziativa dell'Associazione Musicale Etnea come ensemble laboratorio, diretto da Puccio Castrogiovanni.

L'orchestra propone canzoni originali in siciliano, per una nuova musica popolare contemporanea. La formazione, costituita da talentuosi polistrumentisti, vanta strumenti della tradizione popolare come zampogna, friscaletti, marranzani, fisarmonica, tamburelli e mandolini che si uniscono a suoni più moderni come quello del basso elettrico e delle chitarre acustiche e a suoni classici come il flauto traverso e il clarinetto, il tutto abbellito da strumenti provenienti dal mondo come il birimbao e il pandeiro brasiliano, la darbuka e il dahul, il bouzouki, il liuto

*«Testi asciutti, duri, malinconici, commoventi, stemperati dal suono di una zampogna, di un flauto o di un canto femminile. Debutto discografico dal forte impegno sociale».*

— Giuseppe Attardi

arabo (oud) e il cajon. Il risultato è così un sound ricco ed eterogeneo, frutto della spontanea creatività di ogni componente del gruppo. Il primo lavoro discografico, omonimo, edito da Viceversa Records, è frutto di un laboratorio di scrittura creativa con l'Istituto Penale per i Minorenni di Acireale (CT) e ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Giustizia – Dipartimento della giustizia minorile e di comunità mentre con il sostegno della Fondazione Treccani è in lavorazione un secondo disco con la partecipazione di Faisal Taher voce di Dounia e Kunsertu e la partecipazione dei poeti Jaroslaw Mikolajewski, Moncef Ghachem e Biagio Guertera.

*«Un gruppo giovane, affiatato, ricco e colorato che produce e suscita con la sua musica tante emozioni».*

— Maurizio Sesto Giordano

---

**Simone Ardita** voce, chitarra

**Benedetta Carasi** voce, glockenspiel, marranzano e percussioni

**Alessandro Pizzimento** plettri, chitarra, zampogna, friscalettu, basso e voce

**Luca Bordonaro** clarinetti

**Giuseppe Sapienza** clarinetti

**Andrea Mirabella** flauto traverso, percussioni

**Gabriele Ricca** fisarmonica, voce e percussioni

**Luca Conte** chitarra, percussioni, voce

**Riccardo Conte** zampogna, percussioni, voce

**Giuliano Ursino** basso elettrico, chitarra

**Francesco Castrogiovanni** tammorra muta, pandeiro, tamburi a cornice

**Sara Castrogiovanni** darbuka, percussioni, voce

---

**Puccio Castrogiovanni** direzione artistica

# Costanza Paternò

## *Inconstanza Duo*



Con la ritmica incalzante e di alta complessità del Maestro Gangi, armonie mai scontate e una instancabile ricerca che odora di Brasile, Bach e ottima Pop music americana mescolati con la voce di Costanza: divertita e fluente, colorata e irrequieta ricca di espressioni contrastanti tra il jazz e la lirica, dà i natali ad uno spettacolo musicale inaspettato e, a quanto afferma gran parte del pubblico, parecchio inusuale. Incostanza è un concerto

con un chiaro indirizzo intimista. Questo portare alla luce le “interiora”, smascherarsi su un palco, rendersi così vulnerabili e al contempo egotici, sospinge Costanza in un atmosfera di dissacrante ironia. Così ogni qual volta si ritrova davanti ad un pubblico pronta a espellere il suo materiale acustico e letterario quasi sempre esaurisce ogni contegno e riversa sulla gente anche tutto il suo imbarazzo tra profondità e banalità, filosofia e sublime idiozia.

## Costanza Paternò

Cantante ed autrice, nata in Friuli-Venezia Giulia e trapiantata in Sicilia, si interessa di teatro, danza e Natura (umana e non). È diplomata in canto jazz e coordina le attività dell'Associazione di Promozione Sociale e Culturale «Il Ballatoio», presso la quale insegna canto.

Si è ben formata in ambito teatrale, coreutico e vocale con Miriam Palma, Abbondanza/Bertoni, Roberto Castello, Alessandra Fazziono, Jean-Paul Denizon, Silvia Calderoni, Elisa Poidomani, Michael Aspinal, Stefania Patané, Marta Raviglia, Ewa Benesz, Gabriella Rusticali, Sajicho Namčylak, Jen Shyu, Tran Quang Hai, Sofia Ribeiro. Ha preso parte ad importanti rassegne e ha vinto numerosi premi, come il Premio per la Canzone d'Autore Fabrizio De André 2010, e il Premio Leontinoi 2014.

Ha collaborato, tra gli altri, con il compositore elettroacustico Dario San Filippo, il cantautore Davide Di Rosolini, il gruppo Banda Oriental, l'ensemble Quattro Canti, il chitarrista Victor Herrero, il regista Angelo D'Agosta, il regista Onofrio Zummo.

Il suo primo disco, dal titolo Incostanza, è frutto della collaborazione con i Dounia (Faisal Taher, Vincenzo Gangi, Giovanni Arena, Riccardo Gerbino), Simona Di Gregorio, Tony Cattano e Marta Raviglia.

## Vincenzo Gangi

Bassista, chitarrista e compositore suona con diversi gruppi fusion e poi con i Kunsertu, gruppo di punta della world music italiana.

Nel 1996 è tra i fondatori del gruppo Dounia, che, incentrando il loro progetto musicale sulla base di un set acustico, fondono la singolare vocalità mediorientale di Faisal Taher ad un'inedita miscela di melodie, armonie, ritmi e suoni provenienti da ogni parte del mondo.

I Dounia hanno inciso i cd Silent Town (Viceversa), New World e Monkey (Il Manifesto Dischi), Dalle sponde del mare bianco, con Moncef Ghachem e Biagio Guerrera (Mesogea – 2003). Hanno partecipato a numerosi festival in Italia e all'estero.

Inoltre, hanno realizzato le musiche di scena di vari spettacoli teatrali per la regia di Ninni Bruschetta.

Guarda il video del brano

***Amare parole***

**Costanza Paternò** voce, chitarra

**Vincenzo Gangi** basso, chitarra

# Casentuli

*... e gghiamu, musica!*



I Casentuli propongono un ampio e variegato repertorio di musiche e canti della tradizione siciliana, frutto di anni di ricerca sul campo e di consultazione di raccolte etnomusicologiche.

Lo studio e l'esecuzione di questo prezioso materiale sono un contributo al recupero di un ricco universo musicale, ormai dimenticato in favore del repertorio dei gruppi folkloristici: un crogiolo in cui convivono i canti ispirati dalle tradizioni mediterranee

(nord africa, spagna, grecia, balcani) e le danze di ispirazione nordeuropea (scottish, polke, contraddanze, mazurke), melodie della vita e del lavoro sui campi (friscaletti, organetti, zampogne, castagnette, marranzano, azzarinu) e della vita di bottega (i mandolini, le mandole e le chitarre delle sale da barba), canti d'amore e di sdegno, di vendemmia e di solfara, di mietitura e di galera, di marinai e di cavaatori di gesso.

**Simona Di Gregorio**, cantante e polistrumentista (organetto, percussioni, chitarra, fiati, ecc.). Giovanissima studia pianoforte ed Educazione Ritmica tra Italia e Germania. Poi si appassiona alla musica etnica e popolare. Studia, e collabora, assiduamente con Matilde Politi un repertorio di canti tradizionali polivocali siciliani; con lei conduce, inoltre, il coro di Voci di Tradizione Unicavuci dall'ottobre 2017 e, con la formazione Matilde Politi e Compagnia bella, vanta numerosi concerti in Italia e in Europa. Conduce laboratori di canti siciliani e del mondo, di esplorazione e di educazione vocale. Vanta numerose collaborazioni con artisti e associazioni isolane, in attività di spettacolo e formazione. È compositrice ed esecutrice dei brani per il film "Acqua fuori dal ring" di Joel Stangle. Insieme a Giovanni Arena e a Riccardo Gerbino fonda Luftig, con cui pubblica nel 2017 il CD Erdring (49Edizioni).

**Pasqualino Cacciola**, fino al 2009 è stato membro degli Archinuè, coi quali ha inciso tre album e nel 2002 ha vinto il Premio della Critica e il Premio Sala Stampa Radio TV al 52° Festival della canzone italiana di Sanremo. Attualmente è impegnato in diversi progetti musicali: il trio Giringiro (con Valeria Grasso e Dario Pruiti), che propone un repertorio di musiche e canzoni folk dal mondo e proprie composizioni in diverse lingue; Sambazita, scuola popolare di samba diretta da Manola Micalizzi; dal 2017 partecipa al progetto del coro Coro UnicaVuci che nel 2019 ha inciso un cd di canti del mare intitolato Ainavò. Compene ed esegue musiche per il teatro e la danza: On time#1 della coreografa Ilenia Romano (2018); È vietato il gioco della palla delle danzatrici Jessica Eirado Enes, Iro Grigoriadis e Marika Meoli (2017) Occhio a li Turchi, frutto di un laboratorio di commedia dell'arte condotto da Marzia Ciulla.

**Giorgio Maltese**, cantante e polistrumentista. Giovanissimo studia chitarra classica con il M° Alfredo D'Urso (Primo premio assoluto al concorso nazionale "TuttArte" 2005). Nello stesso anno grazie a Fabio Tricomi, polistrumentista e ricercatore catanese, scopre il mondo della musica tradizionale e degli strumenti popolari intraprendendo lo studio del marranzano e avviando un'intensa attività di ricerca che lo porterà a conoscere i pochi anziani suonatori e costruttori di strumenti tradizionali siciliani rimasti da cui assimila repertorio, prassi esecutiva e tecniche costruttive. Impara così a suonare il mandolino, i flauti di canna tradizionali, il tamburello, l'organetto e la zampogna a paro. Si esibisce con diverse formazioni musicali tra le quali i 'Na Maravigghia, I Beddi, Totò Nocera e Tamburo di Acì, duo Triquetra, Don Cecè e Mastru Giorgio e suona in diversi spettacoli teatrali collaborando con Guglielmo Ferro, Tiziana Sensi, Salvo Piro, Valerio Santi e Orazio Alba. Svolge attività di divulgazione degli strumenti tradizionali siciliani.

---

**Simona Di Gregorio** voce, organetto, chitarra, tamburello, castagnette, marranzano

**Giorgio Maltese** mandolino, marranzano, zampogna, organetto, tamburello, friscaletti, chitarra, castagnette siciliane, voce

**Pasqualino Cacciola** chitarra, mandola, mandolino, tamburello, voce





**PROGETTI  
SPECIALI**

# Alfio Antico, Rita Botto, Lautari

*Tri*



**Tri** è un viaggio nel patrimonio culturale della Sicilia con un progetto che vedrà salire sul palco, tre artisti storici: i **Lautari**, gruppo catanese da sempre impegnato nella riproposizione degli stilemi popolari tradizionali; **Alfio Antico**, leggenda vivente, riconosciuto a livello mondiale come uno dei più grandi interpreti del tamburo a cornice, e **Rita Botto**, voce.

Un progetto che vedrà interagire i musicisti in un unico spettacolo molto vario: il quintetto dei Lautari sarà stabile in scena, tessendo dal vivo il "tappeto" sonoro inconfondibile che li distingue; un lavoro di ricerca che dura da trent'anni, sempre in continua evoluzione.

Partendo dalle radici della musica popolare tradizionale, i Lautari negli anni hanno elaborato uno stile sempre attuale e unico, caratterizzato da una grande varietà sonora mediterranea (fiati, contrabbasso, percussioni, mandolini, bouzuki, marranzano).

Rita Botto, nostalgica e raffinata, solare e mediterranea, voce regina siciliana che in questo spettacolo corona una storia di amicizia musicale con i Lautari e con Alfio Antico.

In passato i tre Artisti hanno condiviso rare e preziose occasioni musicali tra cui quella del 2007, durante il quale sono stati in tournè insieme per il progetto Musica Antica del nuovo Millennio che fa tappa a Roma, Milano, Civitanova, Giffoni e Catania.

Ogni artista proporrà un repertorio di brani inediti e rielaborazioni di brani popolari, creando un percorso sonoro condiviso;

Comincia lo spettacolo, scorre la musica fatta di tradizione, ma moderna, sempre nuova ma antica, come lava che cerca sempre nuove strade.

Il suono potente dei tamburi di Alfio Antico, la voce affascinante e sensuale di Rita Botto, i ritmi grintosi dei Lautari con la loro "sicilitudine". Ecco cosa è Tri. Tre emblemi della musica di Trinacria riuniti su un unico palco .

Ed è Sicilia.

---

**Alfio Antico** tamburi a cornice, voce

**Rita Botto** voce

**Puccio Castrogiovanni** voce, mandolino, bouzuki, mandola, marranzani

**Gionni Allegra** voce, contrabbasso, chitarra

**Marco Corbino** chitarre

**Salvatore Assenza** clarinetto, sax, pive

**Salvo Farruggio** batteria, percussioni

# Cesare Basile & Terakaft

*Desert blues vs Etna blues*



*«L'Associazione Musicale Etna fa incontrare il cantastorie rock Cesare Basile con la musica del deserto. I paladini duellano con i guerrieri tuareg, il dialetto siciliano si confonde con la lingua tamashek. È un blues dai suoni acidi, inaridito, nomade.*

*Ritmi africani e voce richiamano monodie ipnotiche e concentriche»*

— Giuseppe Attardi

*«In un cortile di Bamako ho ascoltato **una canzone appena sussurrata sopra una chitarra rotta** che mi ha emozionato»*

— Justin Adams

## Cesare Basile

È senz'altro uno dei più autorevoli e innovativi autori italiani degli ultimi decenni.

Durante il corso della sua trentennale carriera è riuscito a creare un linguaggio "Blues" viscerale, unico e personale utilizzando come lingua un dialetto siciliano arcaico e profondo attraverso il quale viene rappresentato il degrado e la mortificazione operata dal potere centralizzato nei confronti della sua terra e dei suoi abitanti negli ultimi secoli di storia.

I temi più cari a Basile trattano storie d'amore ed d'anarchia volte a raccontare i vinti e i miserabili, gli emarginati e i diseredati, attingendo da certa musica africana (Tinariwen e Terakaft in primis ma anche Boubacar Traorè e Tamikrest) la giusta ispirazione e creando un filo conduttore che lega la lingua siciliana, il dolore degli sconfitti e degli emarginati e l'Africa, da tutti considerata la culla della civiltà umana.

La Sicilia come il Delta del Missisipi e Basile come un novello Skip James o Robert Johnson.

Il tutto corroborato dalla sua irrinunciabile attitudine rock che abbraccia a piene mani la musica popolare siciliana, il folk, il blues e, a modo suo, il punk.

L'impegno musicale non è separato da quello politico e civile, ben presente nei suoi testi, che viene manifestato pubblicamente aderendo ad attività decisive quali l'occupazione del Teatro Coppola di Catania nel 2011, tutt'oggi punto di aggregazione e incontro imprescindibile per il tessuto culturale cittadino.

Negli anni Cesare Basile è stato artefice di ben 11 album che gli hanno garantito una credibilità ed un prestigio tale da portarlo ben due volte a vincere la Targa Tenco, il riconoscimento italiano più prestigioso ed ambito per la nuova musica d'autore e cantautorale

## Terakaft

Terakat significa «la carovana» in tamasheq è un gruppo di blues tourag Hanno registrato il loro primo album Bismilla, The Bko Sessions in quattro giorni al leggendario Bogolan Studios di Bamako, in Mali. A seguito dell'uscita del disco, la band ha intrapreso il suo primo Tour Europeo. Da lì in poi una serie di dischi culminata con Alone (Tenerè, 2015) che li ha consacrati come una delle realtà più interessanti nell'ambito della World Music internazionale.

Sono una band assolutamente da vedere dal vivo. Il loro perfetto mix di chitarre ritmiche e i toni profondi del basso ci cullano come potrebbe fare l'ondata andatura del cammello nel più profondo cuore del deserto. Le pulsanti percussioni colpiscono e completano il suono portandoci al centro di una danza matrica e magica. Ma ci teniamo a sottolineare che le canzoni dei Terakaft e dei Tinariwen sono poesia impegnata, di rivolta e ribellione contro l'emarginazione; esprimono la nostalgia, il desiderio di libertà, la dignità, e anche la bellezza di un popolo e di un territorio che attualmente sta subendo guerre, violenze e devastazioni.

---

**Sanou ag Ahmed** chitarra, voce

**Liya Ag Ablil "Diara"** chitarra, voce

**Cesare Basile** chitarra, voce

**Alice Ferrara** voce, percussioni

**Massimo Ferrarone** percussioni



© 2020 Associazione Musicale Etna. Tutti i diritti riservati.

Via Museo Biscari n. 10 - 95100 - Catania  
tel +39 095 321252 – fax +39 095 320424

[www.ame.ct.it](http://www.ame.ct.it) | [info@ame.ct.it](mailto:info@ame.ct.it)